

## **Il Regolamento d'amministrazione**

Nel presente numero pubblichiamo il testo del nuovo Regolamento di amministrazione della Agenzia delle Dogane e dei Monopoli nel testo deliberato dal Comitato di gestione in data 20 febbraio 2018.

Al termine del lungo processo di riorganizzazione della ex Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e di fusione della stessa con la ex Agenzia delle Dogane, è stato infine emanato il presente Regolamento che ridefinisce in estrema sintesi:

- il funzionamento della nuova Agenzia;
- la nuova struttura ed articolazione organizzativa sia a livello centrale che periferico;
- le dotazioni organiche anche a livello dirigenziale.

Il nuovo Regolamento si articola in due Titoli e 20 articoli come di seguito indicato:

### **Titolo I - Organizzazione e funzionamento dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli costituito da 8 articoli.**

Un breve esame dell'articolato evidenzia la suddivisione tra Strutture di vertice, centrali e regionali, che svolgono funzioni prevalenti di programmazione, indirizzo e controllo e Uffici locali definiti UDM che svolgono prevalentemente funzioni operative.

Per quanto attiene alla articolazione della struttura di vertice centrale va ricordato che sono state istituite 9 Direzioni di livello Generale che, ciascuna per branca di competenza, assorbono ed unificano tutte le funzioni e le competenze delle preesistenti strutture delle due ex Agenzie.

In particolare la nuova articolazione prevede:

- La Direzione Dogane;
- La Direzione Accise;
- La Direzione Tabacchi;
- La Direzione Giochi;
- La Direzione antifrode;
- La Direzione tecnologie;
- La Direzione Legislativo;
- La Direzione Amministrazione;
- La Direzione Personale.

Detto che le strutture regionali possono essere di due livelli (Generale e non Generale), per quanto riguarda gli Uffici riteniamo interessante far presente che gli stessi possono essere articolati in Sezioni e nelle strutture periferiche, le sezioni possono essere anche "staccate", cioè collocate in sedi distinte da quelle degli Uffici da cui dipendono. In questi casi le sezioni sono dirette da un "Capo sezione".

Questa modalità organizzativa produce diversi benefici al funzionamento della intera struttura in quanto:

- conferisce una grande duttilità organizzativa alla complessa struttura della nuova Agenzia;
- garantisce una forte presenza e capillarità degli Uffici su tutto il territorio nazionale rendendo più prossime le strutture operative agli utenti;
- ha realizzato e realizza una più immediata integrazione e fusione delle strutture territoriali delle preesistenti ex Agenzie le quali possedevano una propria struttura territoriale, ed elimina le duplicazioni e le sovrapposizioni.

### **Titolo II - Il Personale costituito da 12 articoli**

Per quanto riguarda i dodici articoli relativi al Personale non si hanno particolari valutazioni da formulare trattandosi di una normativa specifica sostanzialmente analoga a quella delle altre agenzie fiscali.

Ci pare interessante richiamare comunque l'attenzione dei nostri lettori sulle dotazioni organiche complessive della nuova Agenzia che si suddividono in:

- dirigenti in numero di 309;
- non dirigenti in numero di 12580;

La consistenza organica e la eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati viene indicata annualmente in base alle disposizioni del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n 165, mentre la ripartizione delle dotazioni organiche complessive viene stabilita dal Direttore dell'Agenzia, sentito il Comitato di Gestione, e informazione preventiva delle Organizzazioni sindacali.

Delibera n. 196

Roma, 20 marzo 2013

### **IL COMITATO DI GESTIONE**

Nella riunione odierna con la partecipazione del Direttore dell'Agenzia Dr. Giuseppe Peleggi, che lo presiede, e dei componenti del Comitato Dr. Luigi Magistro e Dr. Mario Vittorio Mancini;

Presenti per il Collegio dei Revisori dei Conti il Dr. Eduardo Petroli, il Dr. Mario Picardi e la Dott.ssa Federica Silvestri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO l'art. 23-*quater*, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale ha disposto, tra l'altro, a far data dal 1° dicembre 2012, l'incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (A.A.M.S.) nell'Agenzia delle dogane, che ha quindi assunto la denominazione di Agenzia delle dogane e dei monopoli;

VISTO l'art. 23-*quater*, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, il quale ha disposto che *“L'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico-ASSI è soppressa a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. In relazione agli adempimenti di cui al comma 3 i decreti di natura non regolamentare sono adottati, nello stesso termine di cui al predetto comma, dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Con i medesimi decreti sono ripartite tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli le funzioni attribuite ad ASSI dalla normativa vigente, nonché le relative risorse umane, finanziarie e strumentali, compresi i relativi rapporti giuridici attivi e passivi, senza che sia esperita alcuna procedura di liquidazione di ASSI, neppure giudiziale.”*

VISTO il comma 1 del successivo art. 23-*quinquies*, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, che ha prescritto che la medesima Agenzia delle dogane e dei monopoli apportasse, entro il 31 ottobre 2012, alcune misure di riduzione degli assetti organizzativi incidenti sulle dotazioni organiche del personale dirigenziale e non dirigenziale;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 8 novembre 2012 che, nel trasferire all'Agenzia delle dogane le funzioni, nonché le risorse umane, strumentali e finanziarie dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, all'art. 2, comma 2, ha stabilito che *“il successivo perfezionamento del processo di riorganizzazione delineato nell'articolo 23-*quater*, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135, da effettuarsi, entro novanta giorni dalla data del presente decreto, con gli atti di organizzazione dell'Agenzia secondo i criteri previsti all'articolo 2, comma 10, del predetto decreto legge, assicura che la dotazione organica definitiva dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli sia coerente con l'applicazione dell'art. 23-*quinquies*, comma 1, del citato decreto legge, tenendo conto della dotazione organica*

*dell'A.A.M.S., come risultante dall'applicazione dell'articolo 23-quinquies del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95.”;*

VISTO il decreto 31 gennaio 2013, emanato dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che, all'art. 2, comma 3, dispone che il personale già appartenente all'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico-ASSI provvisoriamente incrementa “*di un numero pari alle unità di ruolo rispettivamente trasferite*” le dotazione organiche delle amministrazioni incorporanti;

VISTA la delibera n. 181 del 30 ottobre 2012, con la quale il Comitato di gestione ha approvato le misure di riduzione delle dotazioni organiche e degli uffici dirigenziali definite dall'Agenzia delle dogane in applicazione dell'art. 23-quinquies, comma 1, lettere a), sub 2, e b), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, ferma restando la necessità che l'ipotesi di riorganizzazione progettata venisse “*verificata nell'ambito del processo di razionalizzazione conseguente all'incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato nell'Agenzia delle dogane*”;

VISTA la nota n. 3-15468 del 26 novembre 2012, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha espresso parere favorevole in ordine alla delibera n. 181 del 30 ottobre 2012, secondo quanto previsto dall'art. 60, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTO il DPCM 6 marzo 2013, in fase di registrazione presso la Corte dei Conti, con il quale il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione ha rideterminato le dotazioni organiche del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato di livello dirigenziale generale, di livello dirigenziale non generale nonché del personale appartenente alla prima, seconda e terza area, in attuazione degli articoli 2 e 23-quinquies, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95;

CONSIDERATO che nell'Agenzia delle dogane e dei monopoli occorre verificare la coerenza dei rapporti tra personale dirigente e tra questo e il personale non dirigente previsti dall'art. 23-quinquies, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, e in particolare che il rapporto tra personale dirigenziale di livello non generale e personale non dirigente risulti non superiore a 1 su 40 e il conseguente rapporto tra personale dirigenziale di livello generale e personale dirigenziale di livello non generale risulti non superiore a 1 su 15;

CONSIDERATO che la dotazione organica del personale non dirigenziale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli va ridefinita tenendo conto delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale già dell'Agenzia delle dogane e dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, come rideterminate rispettivamente in 10.020 unità e 2.499 unità per effetto della riduzione nella misura del 10 per cento della spesa relativa, secondo quanto previsto al comma 1, lettera b), dell'articolo 23-quinquies del citato decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, nonché delle 10 unità di personale già dipendente dell'ASSI trasferite in corrispondenza con le funzioni cedute (certificazione delle scommesse sulle corse dei cavalli);

CONSIDERATO che la dotazione organica del personale non dirigente ammonta pertanto a 12.529 unità;

CONSIDERATO che in base al rapporto “*non superiore a 1 su 40*” indicato dall'art. 23-quinquies, comma 1, lettera a, sub 2), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, una dotazione di 12.529 unità di personale non dirigenziale giustifica un numero di dirigenti di livello non generale non superiore alle 313 unità, rispetto ai 254 uffici dirigenziali di livello non generale attualmente esistenti;

CONSIDERATO che, in base al rapporto “*non superiore a 1 su 15*” indicato dall’art. 23-*quinquies*, comma 1, lettera a, sub 2), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, una dotazione di 313 unità di personale dirigenziale di livello non generale giustifica un numero di dirigenti di livello generale non superiore alle 21 unità, rispetto ai 28 uffici dirigenziali di livello generale attualmente esistenti;

CONSIDERATO che le sette posizioni dirigenziali di livello generale eccedenti il limite di 21 unità sono attribuite con incarichi *ad interim* ovvero conferite a dirigenti di seconda fascia con incarico di prima, e che non si registrano perciò posizioni soprannumerarie, né queste si verificheranno nel prossimo triennio in virtù del fatto che i collocamenti a riposo dei dirigenti di livello generale interverranno prima dei prevedibili passaggi di qualifica dalla seconda alla prima fascia dirigenziale;

CONSIDERATA la necessità di definire le dotazioni organiche dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli;

CONSIDERATA la necessità di prevedere una riforma degli assetti organizzativi esistenti che, oltre ad accorpate funzioni analoghe e concentrare compiti logistici e strumentali, consenta di superare il disallineamento tra il numero degli uffici dirigenziali di livello generale esistenti e la corrispondente dotazione organica;

RITENUTO che la ridefinizione delle dotazioni organiche in attuazione delle disposizioni recate dall’art. 23-*quinquies* del decreto legge 95/2012 e del D.M. 8 novembre 2012 e l’assenza di posizioni soprannumerarie escludono l’applicazione all’Agenzia delle dogane e dei monopoli del divieto di assunzioni a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto recate dagli artt. 2, comma 11-*bis*, e 23-*quinquies*, comma 3, del medesimo decreto legge;

CONSIDERATA l’informativa resa alle OO.SS. nazionali del comparto Agenzie fiscali e dell’Area VI della dirigenza nella riunione del 31 gennaio 2013;

VISTO l’articolo 7 dello Statuto già dell’Agenzia delle dogane;

Su proposta del Direttore,

## **DELIBERA**

### **Art. 1**

di esprimere parere favorevole in ordine alla proposta di determinazione, nelle more dell’adeguamento del Regolamento di amministrazione, delle dotazioni organiche dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli, secondo quanto di seguito riepilogato.

*“Le dotazioni organiche complessive del personale dipendente dell’Agenzia sono così determinate:*

*a) dirigenti 334;*

*b) non dirigenti 12.529.”*

### **Art. 2**

di esprimere parere favorevole in ordine alla proposta di approvazione dell’allegato piano di riforma degli assetti organizzativi dell’Agenzia – che costituisce parte integrante della presente delibera – che comporta la riduzione di 7 posizioni dirigenziali di livello generale, da attuarsi, entro il 31 dicembre 2015.

La presente delibera sarà pubblicata nel sito *intranet* dell'Agenzia.

I Componenti  
Luigi Magistro  
Mario Vittorio Mancini

Il Presidente  
Giuseppe Peleggi

## **PIANO DI RIFORMA DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI**

### **1. La situazione organizzativa alla vigilia dell'incorporazione**

Al 30 novembre 2012, la struttura riconducibile all'area di attività già dell'Agenzia delle dogane risultava organizzata su 12 Direzioni centrali e 10 Direzioni regionali o interregionali (corrispondenti a posizioni dirigenziali di livello generale), nonché su 2 Direzioni provinciali (posizioni dirigenziali di livello non generale). Le Direzioni territoriali erano e rimangono, di regola, interregionali, con l'eccezione della Lombardia, della Liguria e della Sicilia, nonché di Trento e Bolzano (le due Direzioni provinciali istituite a seguito della soppressione della Direzione regionale per il Trentino Alto Adige). Sul territorio già si contavano 81 Uffici delle dogane alle dipendenze delle Direzioni territoriali. Alle dipendenze degli Uffici delle dogane già risultavano attive 171 Sezioni Operative Territoriali – SOT (struttura nucleare nell'organizzazione dell'Agenzia delle dogane).

Un meccanismo di permanente adeguamento dell'organizzazione opera attraverso la creazione e la soppressione delle SOT. Le soppressioni si rivelano talvolta non semplici, non tanto per le conseguenze sulla mobilità del personale quanto per i riflessi sull'organizzazione degli intermediari della logistica tenuti a loro volta a innovare, a crescere, a trasformarsi. Dal gennaio 2011 sono state istituite 3 nuove SOT (la “SOT-Viaggiatori” presso l'UD di Roma 2, la “SOT di Melzo” presso l'UD di Milano e la “SOT Porto Canale” presso l'UD di Cagliari) e ne sono state sopresse 8 (San Vitale/UD Ravenna, Carpi/UD Modena, Porto Garibaldi/UD di Ferrara, Zenna/UD di Milano, Ventimiglia/UD Imperia, Sarroch/UD di Cagliari, Stazione marittima/UD Napoli 1, Montale/UD Prato e Pistoia). Nel medio periodo sono previste ulteriori razionalizzazioni: il numero delle SOT dovrebbe scendere a 165.

La stessa distribuzione degli Uffici delle dogane è inoltre suscettibile di revisione in ragione del consolidarsi di variazioni nei volumi e nelle direzioni dei traffici commerciali internazionali. In fine del 2011 sono stati avviati gli studi per una riconsiderazione delle strutture esistenti. A metà del 2012 è stata soppressa una struttura dirigenziale presso le strutture centrali per istituire un nuovo Ufficio delle dogane (il terzo) a Milano.

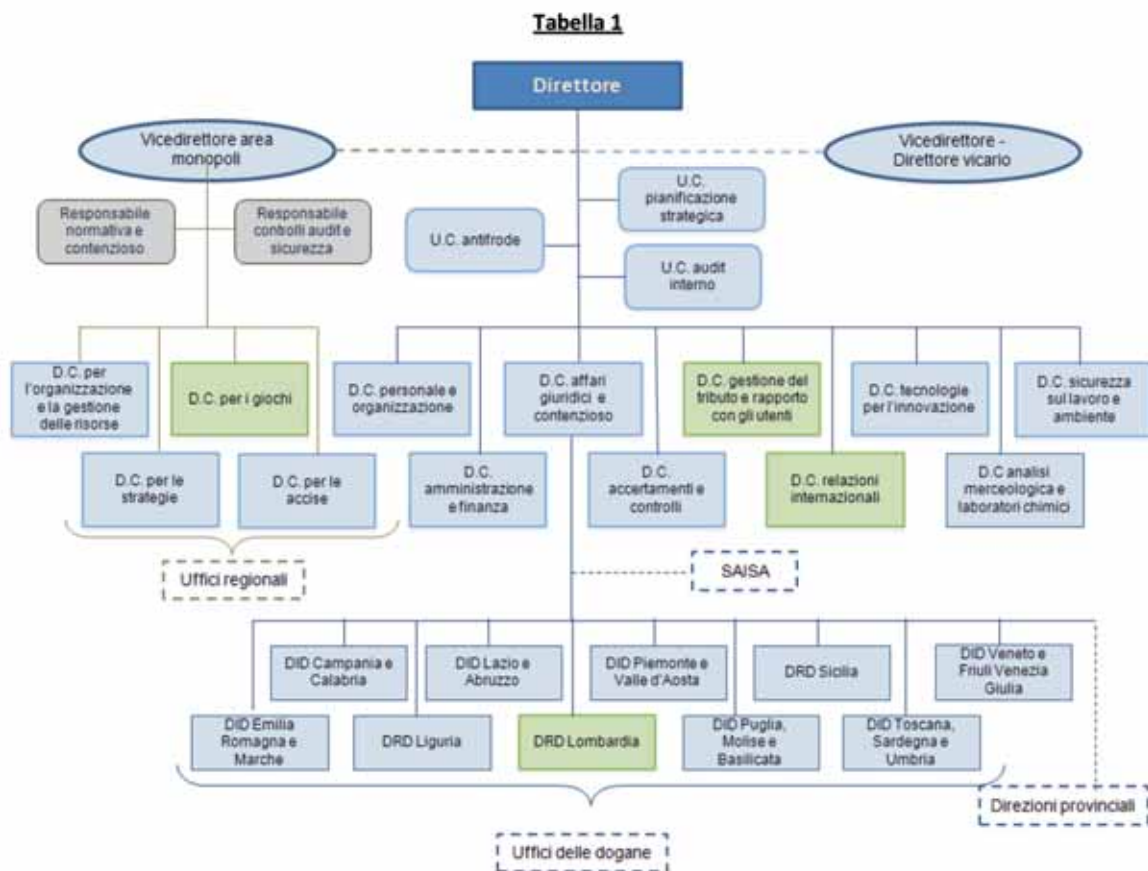
L'ultima macro-riforma organizzativa - che ha anche adempiuto a quanto previsto dal decreto legge 112/2008 - ha trasformato ruolo e configurazione delle Direzioni territoriali, riducendone al contempo il numero. La riforma progettata a fine 2008 è diventata pienamente operativa nel giro di due anni. Portato a termine il ridisegno delle strutture nel corso di un biennio, il piano ha posto le basi per ulteriori razionalizzazioni. In particolare, le funzioni di supporto prima diffuse capillarmente sono state concentrate presso le Direzioni territoriali (nelle strutture denominate “distretti”), al fine di liberare gradualmente risorse in vantaggio delle attività immediatamente operative e di recuperare efficienza e uniformità all'organizzazione dell'Agenzia nel suo complesso.

Al 30 novembre 2012, la struttura riconducibile all'area di attività già dell'A.A.M.S. risultava organizzata su 5 Direzioni previste al livello centrale (corrispondenti a posizioni dirigenziali di livello generale) e 2 Responsabili (posizioni dirigenziali di livello generale, extra dotazione organica). Sul territorio già si contavano 14 Uffici regionali, gerarchicamente dipendenti dalla Direzione centrale per l'organizzazione e la gestione delle risorse e funzionalmente dipendenti, per materia, dalle Direzioni centrali tecniche. Alle dipendenze degli Uffici regionali già risultavano attive 71 Sezioni distaccate (struttura nucleare nell'organizzazione dell'A.A.M.S.), delle quali 60 istituite e aggregate agli uffici regionali per effetto del trasferimento del personale già dipendente dalle sopresse Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze (art. 2, comma 1-ter, del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73).

## 2. Il piano triennale

L'organizzazione dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli è oggi articolata su 28 uffici/posizioni dirigenziali di livello generale, di cui 2 posti di vicedirettore, 16 Uffici/Direzioni centrali (12 per le dogane e 4 per i monopoli), e 10 Direzioni, tra regionali e interregionali (per le dogane). Al di fuori della dotazione organica sono incardinate poi le 2 posizioni di coordinamento introdotte, nell'ambito dell'A.A.M.S., dall'art. 41, comma 16-*quaterdecies*, del decreto legge n. 207 del 2009.

Nella seguente tabella è riepilogata la situazione attuale degli uffici dirigenziali di livello generale, con il dettaglio delle posizioni extra dotazione organica (sfondo grigio) e di quelle vacanti (sfondo verde).



Si tratta nel complesso di 28 strutture che saranno ricondotte a un numero non superiore a 21 nell'arco – al massimo – di un triennio.

Gli adeguamenti dell'assetto organizzativo programmati interesseranno le strutture che oggi svolgono compiti analoghi e le strutture con competenze a vario titolo connesse, operando principalmente su quelle centrali di indirizzo e coordinamento e in minor misura sulle strutture territoriali già oggetto nel recente passato, nell'ambito dell'allora Agenzia delle dogane, di una profonda revisione e razionalizzazione (la riforma delle strutture regionali è operativa dal 1° gennaio 2011).

Per quanto riguarda le strutture centrali, si tratterà di sopprimere le entità organizzative di minori dimensioni le cui competenze si prestano a essere assorbite da strutture di proporzioni maggiori per continuità di materia o per le relazioni funzionali preesistenti.

Le modificazioni dell'assetto organizzativo dell'Agenzia punteranno, per le funzioni di indirizzo e coordinamento alle attività operative, su un rafforzamento della distinzione per materia (dogane e accise) dei compiti istituzionali, in linea con il processo di adeguamento organizzativo varato nel giugno del 2012 (D.D. n. 15792 del 19 giugno 2012) e in coerenza con le opportunità dischiuse dal processo di integrazione con i Monopoli. Del pari, al livello territoriale, si terrà conto di preesistenti esigenze di razionalizzazione, al fine di rafforzare, per esempio, le sinergie tra l'attività delle dogane portuali e quella delle dogane interne e agevolare il transito portuale, facilitando l'evoluzione dei cosiddetti "retroporti". Al contempo, continuerà il processo di revisione delle sezioni operative territoriali e degli uffici delle dogane al fine di mantenere l'organizzazione coerente con lo sviluppo dei traffici. Questo processo di revisione non potrà, peraltro, non tener conto delle nuove opportunità sinergiche aperte, quantomeno sul piano della logistica, dal confronto tra le due reti territoriali.

I principi da osservare nella riorganizzazione e, in particolare, nella soppressione degli uffici territoriali sono dettati dall'articolo 23-*quinquies*, comma 5, del decreto legge 95/2012. Si tratta di criteri da adottare in alternativa (popolazione residente, addetti all'ufficio, dislocazione in stabili in locazione passiva) oppure "di norma" (gli incaricati di funzioni di livello dirigenziale generale non hanno mai competenza infraregionale; gli incaricati di funzioni di livello dirigenziale non generale non hanno mai competenza infraprovinciale, salvo che per le città metropolitane; gli uffici infraprovinciali sono retti da funzionari).

Per le missioni istituzionali riconducibili all'area di attività già dell'Agenzia delle dogane, il numero di residenti (più o meno di 300 mila abitanti) non è un immediato punto di riferimento dal momento che l'attività doganale varia in relazione al flusso dei traffici e alla dislocazione di determinate attività economiche. Questo stesso parametro può tuttavia assumere rilievo per le attività già in cura all'A.A.M.S.. Riferimenti più immediati sono offerti, invece, per le stesse strutture doganali dai criteri fondati sulla quantità di personale in servizio (meno di 30 dipendenti) o sulla sussistenza di locazioni passive. Naturalmente a patto che esistano ulteriori condizioni dal lato della domanda di attività amministrative.

Per quanto riguarda gli altri criteri, né presso l'area di attività dogane né presso l'area monopoli sono stati previsti uffici di livello dirigenziale generale con competenza infraregionale. Esistono invece nell'ambito doganale incarichi dirigenziali non generali al livello sub-provinciale e anche al di fuori delle città metropolitane (Civitavecchia, Gaeta, Civitanova Marche, Tirano, Gioia Tauro, Porto Empedocle). Attualmente nessuno di questi uffici occupa meno di 30 unità e molti di essi si collocano per importanza delle attività gestite tra le strutture di media dimensione. Di talché, potrebbero essere soppressi uffici di livello provinciale ma non così uffici che – pur sub-provinciali – fanno riferimento a importanti scali commerciali.

Le risorse liberate dai processi di razionalizzazione verranno reimpiegate nel potenziamento delle strutture operative, nonché nel rafforzamento delle strutture di indirizzo. Accompagneranno il processo di revisione delle strutture organizzative misure coerenti di razionalizzazione della logistica nonché di integrazione dei sistemi gestionali e analisi ed eventuale omogeneizzazione dei sistemi informativi.

Si riepilogano, di seguito, le principali tappe del piano di riorganizzazione.

Al **31 dicembre 2013**, si prevede di ottenere la riduzione di 4 uffici dirigenziali di livello generale dei 7 programmati, secondo un piano articolato nelle seguenti fasi.

Con immediatezza, nell'ambito delle attività già riconducibili all'area monopoli, si prevede di procedere alla istituzione della Direzione centrale accertamento e riscossione, della Direzione centrale normativa e affari legali (entrambe posizioni dirigenziali di livello generale da considerarsi aggiuntive rispetto a quelle risultanti dalla dotazione organica) e della Direzione centrale coordinamento direzioni territoriali, come

trasformazioni di strutture già esistenti. Ne consegnerà l'adeguamento – in alcuni casi transitorio – delle restanti Direzioni centrali.

È, poi, prevista l'unica revisione organizzativa che interessa la struttura territoriale riconducibile all'area di attività già dell'Agenzia delle dogane. Si tratta, in particolare, della fusione della Direzione regionale delle dogane per la Liguria con la Direzione interregionale delle dogane per il Piemonte e la Valle d'Aosta. L'obiettivo sotteso a tale revisione è quello di rafforzare le sinergie tra l'attività delle dogane portuali e quella delle dogane interne.

La istituenda Direzione interregionale delle dogane per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta sarà regolata secondo il modello organizzativo delle Direzioni interregionali con due sedi, ovvero con 6 aree interne e 2 distretti. Le sedi della Direzione saranno previste in stretta correlazione con l'organizzazione attuale, ovvero una a Genova e una a Torino.

Le strutture dirigenziali di livello non generale rese disponibili in relazione a tale accorpamento (4 uffici) saranno utilizzate, senza che si determini alcun incremento del numero degli uffici dirigenziali (stante il vincolo recato dall'art. 2, comma 10-bis, del citato decreto legge 95/2012), per l'istituzione di nuovi uffici di cui si è divisa da tempo l'istituzione.

Entro l'anno, è prevista anche la soppressione della Direzione per l'organizzazione e la gestione delle risorse – che avrà assunto nel frattempo, in via transitoria, la denominazione di “Direzione centrale risorse area monopoli” – riconducibile all'area di attività già dell'A.A.M.S.. Si tratta di un adeguamento che consente di completare il superamento delle duplicazioni tra le due componenti dell'Agenzia nella gestione dell'organizzazione, del personale e degli acquisti. Da tale revisione organizzativa consegue anche la riassegnazione del personale attualmente in servizio presso tale Direzione verso le altre Direzioni tecniche e/o verso gli Uffici regionali della medesima area monopoli, previo la necessaria formazione professionale. Gli uffici dirigenziali dipendenti (3 unità) saranno utilizzati, almeno in parte, per potenziare la struttura territoriale operativa, al fine di rafforzare le attività di presidio e controllo a tutela del gioco legale.

Si prevede infine di riorganizzare alcune strutture centrali tecniche riconducibili all'area di attività già dell'Agenzia delle dogane. Viene suddivisa per settore d'imposta la Direzione centrale gestione tributi e rapporti con gli utenti, compensata dalla soppressione della Direzione centrale affari giuridici e contenzioso. Le nuove *Direzione centrale legislazione e procedure doganali* e *Direzione centrale legislazione e procedure accise e altre imposte indirette* integrano al loro interno le funzioni relative alla amministrazione dell'evoluzione normativa e delle procedure dei settori doganale e accise, escluse quelle sui tabacchi lavorati, e del correlato contenzioso.

Si prevede poi di integrare in un'unica *Direzione centrale antifrode e controlli* le funzioni e le competenze oggi assolate dall'Ufficio centrale antifrode e dalla Direzione centrale accertamenti e controlli.

L'ulteriore posizione di livello dirigenziale generale da sopprimere è quella corrispondente alla Direzione centrale relazioni internazionali, le cui competenze sono in parte assegnate al Direttore dell'Agenzia e, in parte, assolate nell'ambito della *Direzione centrale legislazione e procedure doganali*.

Nel corso dell'anno saranno inoltre valutate le nuove opportunità sinergiche aperte, sul piano della logistica, dal confronto tra le due reti territoriali Dogane e Monopoli. Dovranno essere verificati gli adeguamenti organizzativi possibili, con l'obiettivo di contrarre la spesa per gli oneri di locazione passiva, mantenendo invariato il livello di servizio nei confronti degli operatori e delle imprese.

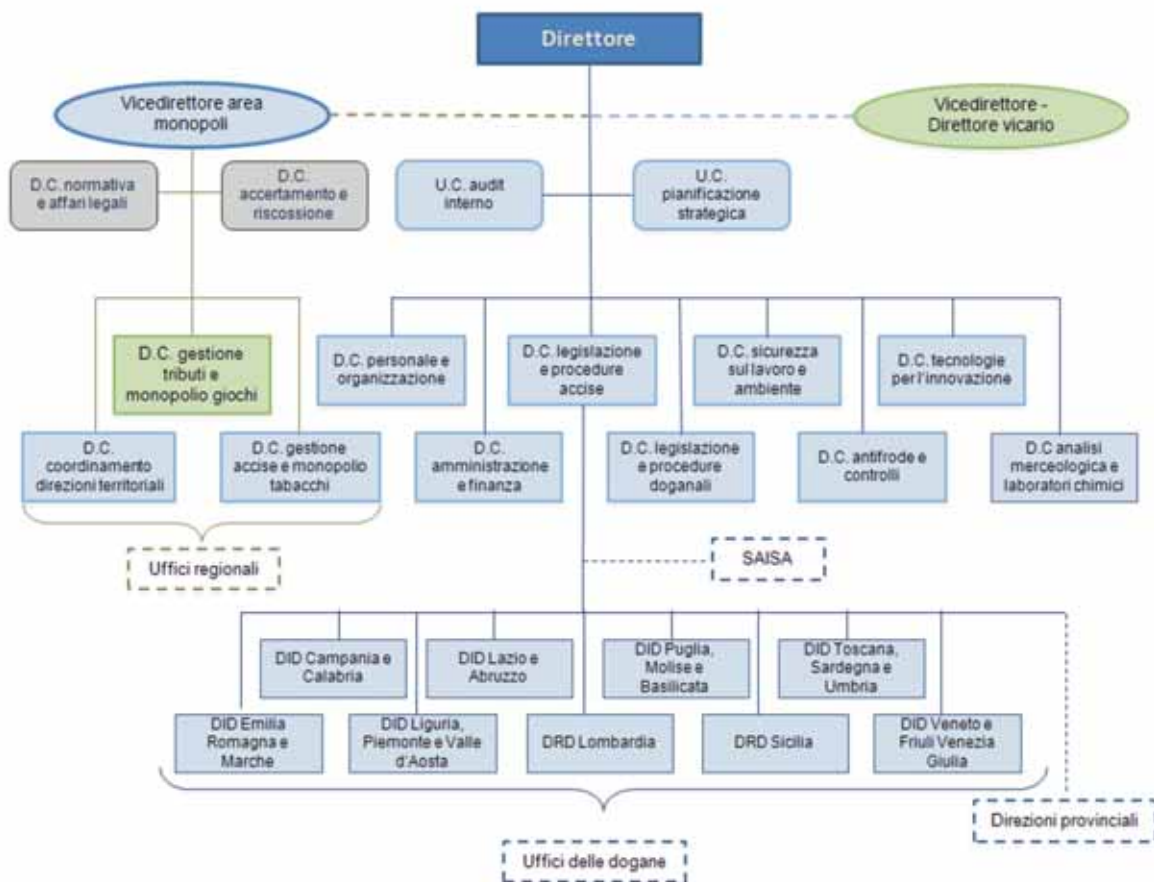
Ulteriore obiettivo è quello di rafforzare l'azione degli uffici operativi dell'area monopoli, con particolare cura per quelli di recente istituzione (anno 2011), ancora non tutti ben integrati nelle attività di istituto.

A fine anno, gli uffici dirigenziali di livello generale ammonteranno a 24 unità, ferme restando le due posizioni extra dotazione organica già previste dall'art. 41, comma 16-*quaterdecies*, del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 27 febbraio 2009, n. 14. Nel corso dell'anno, non si realizzerà – neppure transitoriamente – un incremento del numero di dirigenti di

prima fascia, che a fine anno scenderanno da 21 a 19 unità, al netto dei responsabili delle posizioni extra dotazione organica e alla luce dei 2 pensionamenti previsti. Nessuno dei 3 dirigenti di seconda fascia con incarico di prima fascia attualmente presenti maturerà l'anzianità minima utile (5 anni) per l'acquisizione della relativa qualifica. Il costo differenziale rispetto al massimo di 21 posizioni è stato già compensato rendendo indisponibili 15 posizioni di seconda area F5 (determinazione 28909/RI del 9 novembre 2012).

Nella seguente tabella è riepilogata la situazione degli uffici di livello generale al 31 dicembre 2013, ivi incluse le posizioni extra dotazione organica (sfondo grigio) e quelle resesi vacanti (sfondo verde). Gli uffici con la cornice tratteggiata sono di livello non generale.

**Tabella 2**



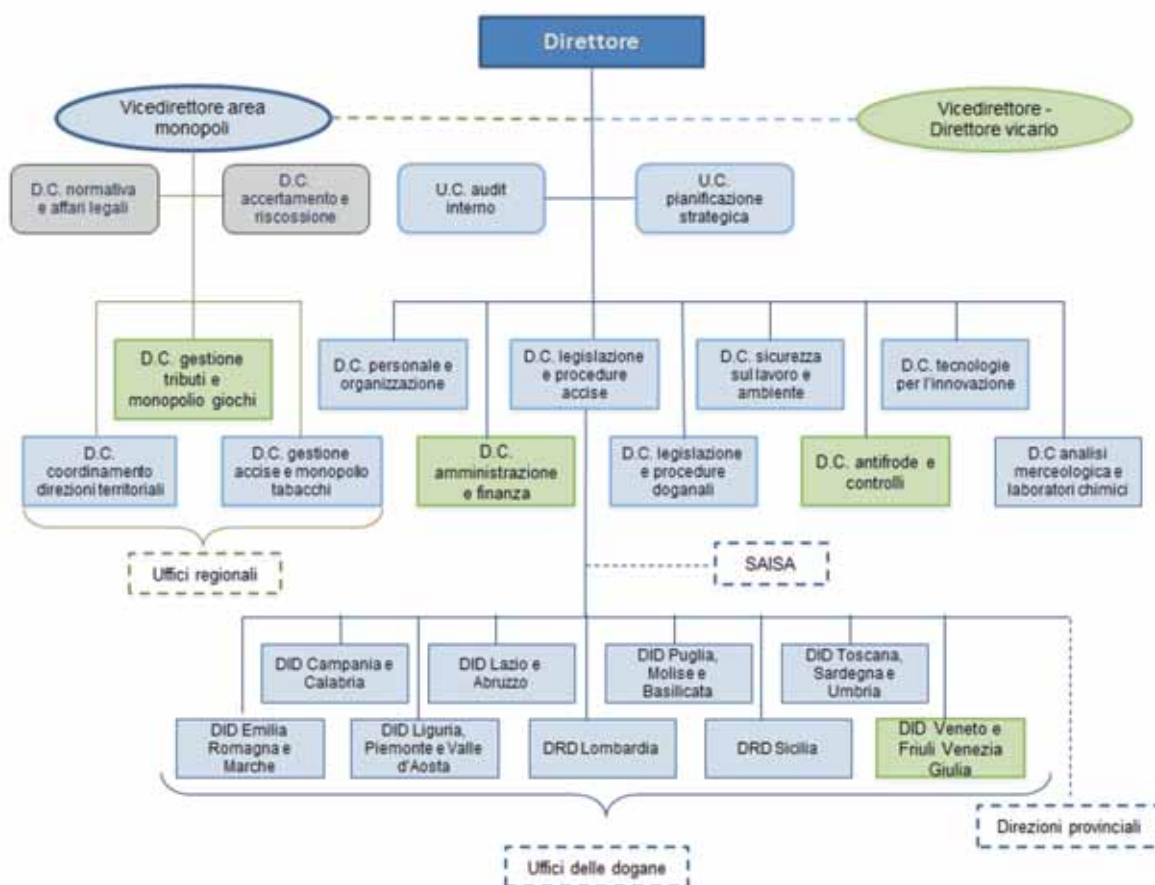
In questo quadro, le posizioni vacanti saranno coperte con incarichi *ad interim*, stante il limite di 21 posizioni dirigenziali ammesse in relazione alla rivista dotazione organica.

L'anno 2014 sarà dedicato alla attuazione dei piani di razionalizzazione e integrazione operativa e informatica. Gli adeguamenti organizzativi potranno riguardare, in larga misura, la diversa distribuzione sul territorio delle strutture dirigenziali di livello non generale, nel rispetto del vincolo del numero degli uffici dirigenziali esistenti introdotto dall'art. 2, comma 10-bis, del decreto legge 95/2012.

I dirigenti di prima fascia si ridurranno a 16 unità, al netto delle posizioni extra dotazione organica e alla luce di ulteriori 3 pensionamenti previsti. Ancora nessuno dei tre dirigenti di seconda fascia con incarico di prima fascia maturerà l'anzianità minima utile (5 anni) per l'acquisizione della relativa qualifica.

La situazione degli uffici di livello generale al 31 dicembre 2014 è riepilogata nella seguente tabella, che riporta il dettaglio delle posizioni extra dotazione organica (sfondo grigio) e di quelle rese vacanti (sfondo verde). Gli uffici con la cornice tratteggiata sono di livello non generale.

**Tabella 3**



Le posizioni vacanti potranno essere coperte con incarichi *ad interim*. Inoltre, in questo quadro, per due posizioni si potrà procedere con incarichi di prima fascia a personale dirigente di seconda fascia ovvero incarichi *ex art. 19, comma 6, del decreto legislativo 165/2001*, dal momento che resta fermo il limite delle 21 posizioni dirigenziali ammesse in relazione alla rivista dotazione organica.

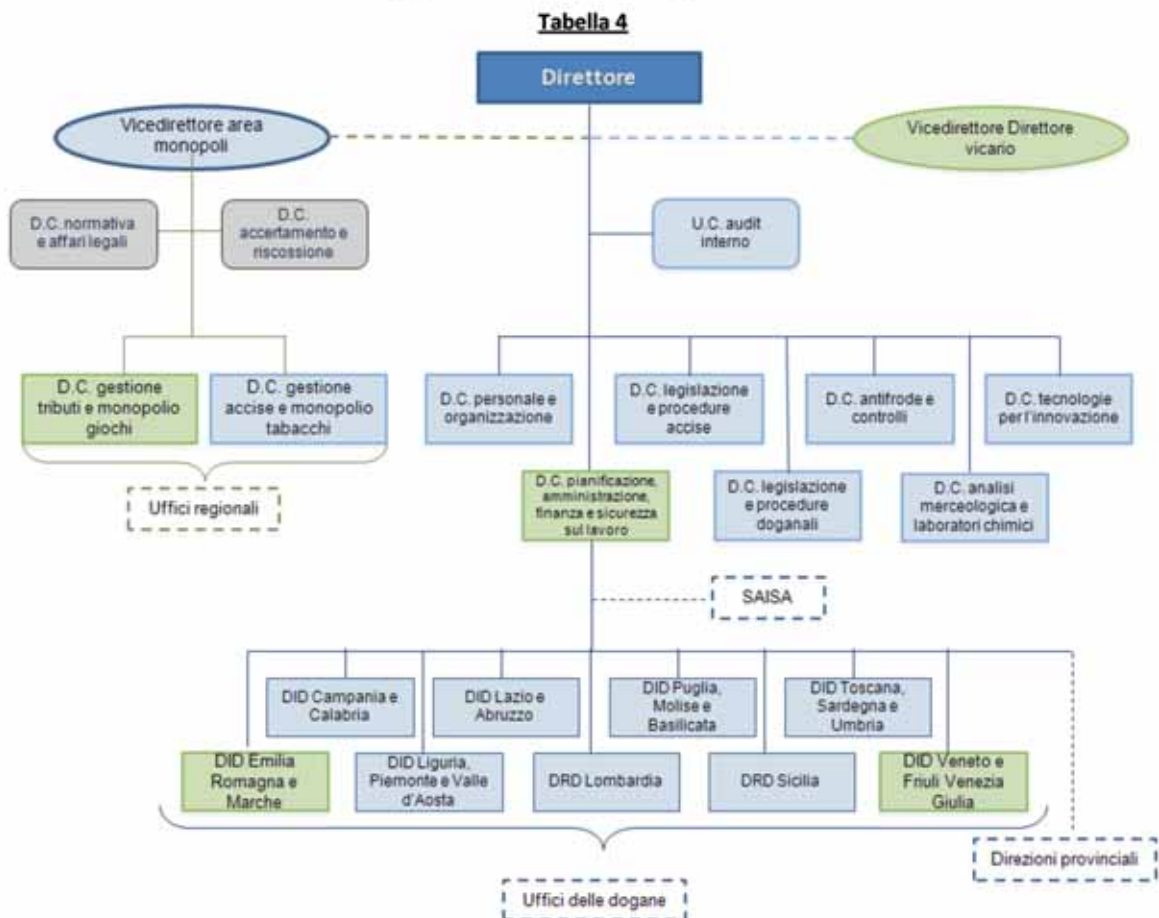
Al **31 dicembre 2015**, si prevede di ottenere la riduzione delle ultime 3 posizioni dirigenziali di livello generale.

Nell'anno viene soppressa la Direzione centrale coordinamento direzioni territoriali riconducibile all'area di attività già dell'A.A.M.S. e le relative competenze confluiscono, *pro quota*, nella Direzione per i giochi e nella Direzione centrale gestione accise e monopolio tabacchi. Si tratta della Direzione istituita transitoriamente allo scopo di rafforzare la struttura operativa dei monopoli e di valutare la percorribilità delle ipotesi di razionalizzazione dell'assetto territoriale esistente.

Si prevede poi di sopprimere l'Ufficio pianificazione strategica e la Direzione centrale sicurezza sul lavoro e ambiente, strutture già facenti capo all'Agenzia delle dogane. Le relative funzioni e competenze confluiscono nella istituenda *Direzione centrale pianificazione, amministrazione, finanza e sicurezza* (il cui ambito di competenza sarà esteso all'Agenzia nel suo complesso).

A fine anno, si prevede di realizzare l'obiettivo di riduzione (-7) degli uffici dirigenziali di livello generale attualmente esistenti. Infatti, le posizioni dirigenziali ammonteranno a 21 unità, al netto delle due posizioni extra dotazione organica già indicate. Neanche nell'ultimo anno si realizza – neppure transitoriamente – un incremento del numero di dirigenti di prima fascia, che si ridurrà a complessive 15 unità, al netto dei responsabili delle posizioni extra dotazione organica e tenuto conto degli ulteriori 3 pensionamenti previsti nonché della intervenuta acquisizione della qualifica di prima fascia per 2 dei 3 dirigenti di seconda fascia con incarico di prima attualmente presenti.

La situazione degli uffici di livello generale al 31 dicembre 2015 è riepilogata nella seguente tabella, che riporta il dettaglio delle posizioni extra dotazione organica (sfondo grigio) e di quelle rese vacanti (sfondo verde). Gli uffici con la cornice tratteggiata sono di livello non generale.



Nel quadro così evolutosi, le posizioni vacanti potranno essere coperte con incarichi *ad interim*, incarichi di prima fascia a personale dirigente di seconda fascia ovvero incarichi ex art. 19, comma 6, del decreto legislativo 165/2001.

Nella tabella seguente è esposto il dettaglio degli uffici dirigenziali di livello generale e non generale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli all'esito della riforma organizzativa.

Uffici e Direzioni centrali	Uffici di livello generale
Ufficio del Direttore di Agenzia (*)	-
Vicedirettore - Direttore vicario	1
Ufficio centrale audit interno	1
Direzione centrale personale e organizzazione	1
Direzione centrale legislazione e procedure doganali	1
Direzione centrale legislazione e procedure accise e altre imposizioni indirette	1
Direzione centrale antifrode e controlli	1
Direzione centrale analisi merceologica e laboratori chimici	1
Direzione centrale pianificazione, amministrazione, finanza e sicurezza	1
Direzione centrale tecnologie per l'innovazione	1
Servizio autonomo interventi nel settore agricolo (*)	-
Vicedirettore, area monopoli	1
Direzione centrale accertamento e riscossione (**)	1
Direzione centrale normativa e affari legali (**)	1
Direzione centrale gestione tributi e monopolio giochi	1
Direzione centrale gestione accise e monopolio tabacchi	1
<i>Totale uffici centrali di livello generale</i>	<i>12</i>
<i>Totale uffici centrali di livello non generale</i>	<i>80</i>
Direzioni regionali, interregionali e provinciali	Uffici di livello generale
Direzione interregionale per la Campania e la Calabria	1
Direzione interregionale per l'Emilia Romagna e le Marche	1
Direzione interregionale per il Lazio e l'Abruzzo	1
Direzione interregionale per la Liguria, il Piemonte e la Valle D'Aosta	1
Direzione interregionale per la Puglia, il Molise e la Basilicata	1
Direzione interregionale per la Toscana, la Sardegna e l'Umbria	1
Direzione interregionale per il Veneto e il Friuli Venezia Giulia	1
Direzione regionale per la Lombardia	1
Direzione regionale per la Sicilia	1
Direzione provinciale di Bolzano (*)	-
Direzione provinciale di Trento (*)	-
<i>Totale uffici territoriali di livello generale</i>	<i>9</i>
<i>Totale uffici territoriali di livello non generale</i>	<i>174</i>
<b>Totale uffici dirigenziali di livello generale</b>	<b>21</b>
<b>Totale uffici dirigenziali di livello non generale</b>	<b>254</b>

(\*) Si tratta di uffici dirigenziali di livello non generale

(\*\*) Si tratta di posizioni dirigenziali di livello generale, da considerare aggiuntive rispetto a quelle risultanti dalla dotazione organica dell'Agenzia, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del D.M. 8 novembre 2012.

### 3. Conclusioni

Per le amministrazioni che registrino soprannumeri di personale all'esito dell'adozione delle misure di riduzione delle dotazioni organiche, l'art. 2, comma 11, del decreto legge 95/2012 prevede, per tutta la durata del soprannumero, il divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo, ivi compresi i trattenimenti in servizio.

Il successivo art. 23-*quinquies*, al comma 2 reca il divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto per le amministrazioni che non abbiano proceduto alla riduzione delle dotazioni organiche entro il 31 ottobre 2012.

Entrambe le componenti dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli hanno adempiuto agli obblighi prescritti dal citato decreto 95/2012: l'Agenzia delle dogane con l'adozione della delibera n. 181 del 30 ottobre 2012; per quanto riguarda l'A.A.M.S. la rideterminazione delle dotazioni organiche è stata deliberata dal Dipartimento della Funzione Pubblica con il D.P.C.M. del 6 marzo 2013 (in attesa di registrazione da parte della Corte dei Conti).

La verifica condotta nel rispetto di quanto indicato all'art. 2, comma 2, del D.M. 8 novembre 2012 ha portato a individuare le dotazioni organiche complessive della nuova Agenzia delle dogane e dei monopoli: 12.529 unità di personale non dirigente; 334 unità di personale dirigente.

All'esito della rideterminazione delle dotazioni organiche di ciascuna delle componenti e della verifica condotta (ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del DM 8 novembre 2012) in ordine alla coerenza dei rapporti tra personale dirigente di livello non generale e personale delle aree (non superiore a 1 su 40) e tra personale dirigente di livello generale e non (non superiore a 1 su 15) previsti dall'art. 23-*quinquies*, comma 1, lettera a), sub 2, del citato decreto 95/2012, nell'Agenzia delle dogane e dei monopoli non si registrano nel triennio unità di personale in soprannumero, anche in relazione a tutto il periodo in cui non si è ancora completamente attuato il piano di riduzione delle posizioni dirigenziali di livello generale.

Sul piano organizzativo, infatti per ricondurre gli uffici dirigenziali di livello generale esistenti (28) entro il tetto delle posizioni dirigenziali di prima fascia ammesse (21) è stato necessario pianificare la riduzione di 7 posizioni entro l'orizzonte triennale indicato, ovvero entro il 31 dicembre 2015, e secondo le modalità dianzi esposte.

Alla luce delle considerazioni illustrate, avendo assolto agli obblighi prescritti dal legislatore, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ritiene di potersi considerare esclusa dall'applicazione delle misure sanzionatorie del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto (artt. 2, comma 11, e 23-*quinquies*, comma 2, del decreto legge 95/2012), all'esito del controllo di legittimità e di merito condotto dal Ministero vigilante - ai sensi dell'art. 60 del decreto legislativo 300/1999 - con riferimento alla delibera di approvazione delle nuove dotazioni organiche e del piano triennale di riorganizzazione illustrato.



**AGENZIA DELLE DOGANE  
E DEI MONOPOLI**

**Delibera n. 359**

**Roma, 28 febbraio 2018**

**IL COMITATO DI GESTIONE**

Nella riunione odierna con la partecipazione del Direttore dell'Agenzia Dr. Giovanni Kessler, che lo presiede, e dei componenti del Comitato Dr. Giovanni Bocchi e Dott.ssa Maria Grazia Artibani;

presente per il Collegio dei revisori dei conti la Dott.ssa Giuseppa Puglisi, membro effettivo del Collegio;

visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

visto il Regolamento di amministrazione dell'Agenzia;

visto l'articolo 23 quater, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 135, che ha disposto, tra l'altro, a far data dal 1° dicembre 2012 l'incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato nell'Agenzia delle dogane, ora denominata Agenzia delle dogane e dei monopoli;

vista la determinazione direttoriale n. 30967 R.I. del 28 dicembre 2016 in base alla quale, dalla stessa data, i dipendenti già inseriti nella sezione "Monopoli" del ruolo unico del personale non dirigenziale dell'Agenzia transitano nella sezione "Dogane" del medesimo ruolo, con conseguente soppressione delle distinte sezioni all'interno del ruolo unico, e ai medesimi "*si applica esclusivamente il trattamento giuridico ed economico previsto per il personale già appartenente all'ex Agenzia delle dogane, oggi Agenzia delle dogane e dei monopoli*";

vista la legge 27 dicembre 2017, n. 205 che reca, all'articolo 1, commi da 93 a 95, talune disposizioni in materia di organizzazione e funzionamento delle agenzie fiscali, prevedendo, in particolare, la possibilità di istituire posizioni organizzative di elevata responsabilità da attribuire a funzionari della terza area, disciplinare l'accesso alla dirigenza secondo modalità concorsuali che derogano a quelle previste per la generalità delle pubbliche amministrazioni e di istituire uno o più posti di vicedirettore, fino al massimo di tre;

ritenuto di recepire tali disposizioni nel Regolamento di amministrazione;

considerata l'opportunità di procedere a una revisione dell'assetto organizzativo delle strutture centrali e territoriali dell'Agenzia che consenta l'effettiva integrazione dell'Area monopoli con il superamento della stessa e una migliore ripartizione delle competenze con conseguente revisione dell'attuale Regolamento di amministrazione dell'Agenzia;

vista la delibera n. 350 del 11 dicembre 2017, con la quale il Comitato di gestione ha espresso parere favorevole in ordine alla proposta di confermare in 12.580 il numero complessivo delle unità di dotazione organica del personale non dirigenziale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, modificandone la ripartizione per aree funzionali nel rispetto del limite finanziario massimo di € 561.411.984, lasciando, per l'effetto, invariata la lettera b) del comma 1 dell'attuale articolo 13 del Regolamento di amministrazione;

vista la nota n. 756 del 23 gennaio 2018 con cui l'Ufficio Legislativo – Finanze, in sede di controllo di cui all'articolo 60 del D. Lgs n. 300 del 1999, ha inoltrato le osservazioni formulate dal Dipartimento delle Finanze con foglio n. 298 del 16 gennaio 2018 e ha così interrotto i termini per l'approvazione della delibera n. 350 dell'11 dicembre 2017 ai sensi del richiamato articolo 60 del D. Lgs n. 300/1999;

visto il menzionato foglio n. 298 del 16 gennaio 2018, con il quale il Dipartimento delle finanze ha osservato che non è possibile aggiungere al costo teorico della dotazione organica di cui alla delibera n. 321/2016, pari a € 554.354.604, l'*«ammontare delle risorse, a carico dei fondi per il trattamento accessorio, destinate agli sviluppi economici dalla contrattazione integrativa (pari a € 7.057.380 al lordo degli oneri riflessi)»*;

considerato che la quantificazione del costo della dotazione "apicalizzata" di cui alla delibera n. 350/2017 è stata effettuata rispettando modalità e criteri più volte verificati dall'Organo vigilante, ovvero includendo tutte le componenti del trattamento economico (stipendio tabellare, tredicesima mensilità, indennità di amministrazione, indennità di vacanza contrattuale e oneri riflessi) incrementate delle risorse a carico dei fondi destinate dalla contrattazione integrativa agli sviluppi economici;

considerato che è tuttora in corso l'istruttoria utile a rivedere le modalità e i criteri di determinazione del costo della dotazione organica in ragione delle osservazioni formulate dal Dipartimento delle finanze, eliminando le risorse destinate agli sviluppi economici dalla contrattazione integrativa;

ritenuto di non intervenire, per il momento, sulla formulazione del primo comma dell'attuale articolo 13 del Regolamento di amministrazione intitolato "Dotazioni organiche del personale" (nuovo articolo 10);

su proposta del Direttore

## **DELIBERA**

### **Art. 1**

l'allegato testo aggiornato del Regolamento di amministrazione che sostituisce integralmente il precedente.

La presente delibera sarà sottoposta al Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi degli articoli 60, comma 2, e 71, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

**I Componenti**

Maria Grazia Artibani

Giovanni Biocchi

**Il Presidente**

Giovanni Kessler



**AGENZIA DELLE DOGANE  
E DEI MONOPOLI**

## ***REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE***

Testo deliberato dal Comitato di gestione in data 28 febbraio 2018

## Sommario

TITOLO I ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI.....	1
Art. 1 Struttura organizzativa .....	1
Art. 2 Vicedirettore .....	1
Art.3 Strutture di vertice centrali .....	2
Art. 4 Servizio Autonomo Interventi Settore Agricolo.....	6
Art. 5 Conferenza dei Direttori .....	6
Art. 6 Direzioni regionali.....	7
Art. 7 Uffici locali .....	8
Art. 8 Attività di controllo interno .....	10
TITOLO II PERSONALE .....	10
Art. 9 Relazioni sindacali.....	10
Art. 10 Dotazioni organiche del personale .....	10
Art. 11 Dirigenza .....	11
Art. 12 Procedure di selezione e assunzione del personale dirigenziale .....	11
Art. 13 Conferimento di incarichi di funzione dirigenziale.....	12
Art. 14 Procedure di selezione e assunzione del personale non dirigenziale .....	13
Art. 15 Posizioni organizzative.....	13
Art. 16 Formazione .....	15
Art. 17 Valutazione del personale .....	15
Art. 18 Mobilità e trasferimenti d'ufficio .....	15
Art.19 Comando presso altre amministrazioni pubbliche – enti –istituzioni - organismi internazionali.....	16
Art. 20 Tutela del rischio professionale e patrocinio legale del personale .....	16

**TITOLO I**  
**ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E**  
**DEI MONOPOLI**

**Art. 1**  
**Struttura organizzativa**

1. L'Agenzia si articola in:
  - a. - strutture di vertice, centrali e regionali, che svolgono funzioni prevalenti di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo;
  - b. - Uffici locali (UDM) che svolgono prevalentemente funzioni operative.
2. Le strutture di vertice centrali, denominate Direzioni sono uffici di livello dirigenziale generale.
3. Le strutture di vertice regionali, denominate Direzioni regionali, sono uffici di livello dirigenziale generale o non generale.
4. Le strutture di vertice centrali e regionali sono affidate alla conduzione di un "Direttore".
5. Le strutture di vertice sono articolate in Uffici di livello dirigenziale non generale, diretti da un "Capo Ufficio".
6. Gli Uffici possono essere articolati in Sezioni – e gli Uffici locali anche in Sezioni distaccate - rette da un "Capo Sezione", che può essere un funzionario titolare di Posizione Organizzativa, ai sensi dell'art. 15 del presente Regolamento.
7. Alle dirette dipendenze del Direttore dell'Agenzia possono essere istituiti Uffici di livello dirigenziale generale e non generale diretti, rispettivamente, da un "Direttore" e da un "Capo Ufficio".
8. Alle dirette dipendenze dei Direttori di strutture di vertice centrali e regionali possono essere istituite Sezioni di Staff, rette da un Capo Sezione che può essere un funzionario titolare di Posizione Organizzativa, ai sensi dell'art. 15 del presente Regolamento.
9. Le Sezioni possono essere articolate in Reparti retti da un funzionario, denominato "Capo Reparto".
10. Il presente regolamento individua le strutture di vertice centrale e regionali e definisce il modello organizzativo regionale e degli Uffici locali.
11. L'articolazione interna delle strutture di vertice centrale e delle relative posizioni dirigenziali è stabilita con atto del Direttore dell'Agenzia, sentito il Comitato di gestione.

**Art. 2**  
**Vicedirettore**

1. Alle dirette dipendenze del Direttore dell'Agenzia opera un dirigente di prima fascia con l'incarico di Vicedirettore.

2. Il Vicedirettore esercita le funzioni delegate e svolge le attività affidate dal Direttore dell'Agenzia su progetti o incarichi specifici o di rappresentanza.
3. Il Vicedirettore sostituisce il Direttore dell'Agenzia secondo le modalità di cui all'art. 7, comma 2, dello Statuto dell'Agenzia.

### **Art.3**

#### **Strutture di vertice centrali**

1. A livello centrale operano, in conformità agli atti di indirizzo e di coordinamento del Direttore dell'Agenzia, le seguenti Direzioni di livello dirigenziale generale:

#### **Direzione A - Dogane**

Cura e coordina l'applicazione della normativa doganale dell'Unione europea e nazionale e di quella relativa all'IVA negli scambi internazionali. Fornisce chiarimenti ed istruzioni per l'applicazione degli istituti, dei regimi e delle procedure relativi ai tributi di competenza, monitorandone la conforme applicazione da parte delle strutture territoriali dell'Agenzia. Assicura la tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea e nazionali e supporta i processi di controllo espletati dalle Istituzioni della UE e dagli Organi nazionali. Adotta le decisioni doganali a rilevanza unionale.

#### **Direzione B - Accise**

Cura e coordina l'applicazione della normativa in materia di accise e di altre imposizioni indirette - ad esclusione di quella relativa ai tabacchi- nonché della tassazione a fini ambientali, dei regimi fiscali, delle esenzioni e delle agevolazioni, monitorandone la conforme applicazione da parte delle strutture territoriali dell'Agenzia.

Esercita il coordinamento delle attività connesse alla gestione delle contabilità e alla riscossione delle accise e delle altre imposizioni indirette.

#### **Direzione C - Tabacchi**

Cura l'applicazione della normativa in materia di accise gravanti sui tabacchi, assicurando la conformità dei tabacchi lavorati alla normativa nazionale e comunitaria.

Esercita il coordinamento delle attività connesse alla gestione delle contabilità e alla riscossione delle accise.

Indirizza le attività di rilascio e gestione delle concessioni amministrative di rivendita dei generi di monopolio.

Studia l'andamento del mercato e individua gli interventi necessari per la stabilità del gettito e per la razionalizzazione della rete di vendita al dettaglio dei tabacchi lavorati.

#### **Direzione D - Giochi**

Svolge attività amministrativa per l'istituzione, la regolamentazione e lo svolgimento dei singoli giochi, e cura la gestione amministrativa delle concessioni in materia di gioco.

Provvede alla liquidazione e riscossione dei tributi e delle altre entrate in materia di giochi e vigila sul regolare adempimento degli obblighi amministrativi dei concessionari. Effettua il controllo contabile e amministrativo delle entrate derivanti dai singoli giochi.

#### **Direzione E – Antifrode**

Definisce le strategie e le modalità di controllo nel settore dogane, accise, IVA, giochi e tabacchi, attraverso la predisposizione di indirizzi e direttive alle strutture territoriali, monitorandone l'attuazione e garantendone l'uniformità. Individua le metodologie di controllo anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie. A tale fine, mediante la creazione e la gestione delle banche dati, monitora e analizza i flussi commerciali e gli altri dati in possesso dell'Agenzia, allo scopo di elaborare profili di rischio per orientare e rendere più efficace l'attività di controllo. Promuove, gestisce e si avvale dei laboratori dell'Agenzia. Svolge attività di repressione degli illeciti amministrativi e dei reati tributari ed extratributari di competenza dell'Agenzia, conducendo indagini su delega dell'autorità giudiziaria. Nell'ambito delle sue funzioni, collabora con le Autorità preposte agli specifici ambiti operativi. Coordina l'attività investigativa delle competenti strutture territoriali e si avvale della loro collaborazione. Svolge attività di intelligence, di monitoraggio e di analisi dei flussi commerciali a rischio, e degli altri dati in possesso dell'Agenzia, anche attraverso la gestione della Sala Analisi. Attua le intese con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo. Svolge l'attività di mutua assistenza amministrativa e di cooperazione internazionale.

#### **Direzione F – Tecnologie**

Programma la strategia di Information Communication Technology (ICT). Gestisce e coordina lo sviluppo e la realizzazione del sistema informativo dell'Agenzia, la sua sicurezza, in ottemperanza all'Agenda Digitale Nazionale ed Europea, favorendo

l'integrazione del patrimonio informativo e dei servizi telematici. Fornisce supporto per i servizi resi agli utenti esterni nonché agli ulteriori servizi interni. Promuove e coordina interventi di innovazione tecnologica e di processo nell'ambito delle attività di finanziamento, offerte dai fondi strutturali e dai programmi quadro europei per la ricerca e l'innovazione. Promuove e realizza sistemi per assicurare la qualità dei dati e fornisce il supporto tecnico informatico alle altre strutture.

#### **Direzione G - Legislativo**

Cura e coordina l'analisi e la predisposizione di proposte normative nei settori di competenza dell'Agenzia, anche a livello europeo ed internazionale, in collaborazione con l'Ufficio legislativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, relazionandosi con omologhe strutture delle altre competenti amministrazioni dello Stato, e dell'Unione europea. Gestisce il contenzioso amministrativo, civile, penale e tributario, curando direttamente quello relativo ad atti emanati a livello centrale, con esclusione del contenzioso del lavoro.

Fornisce pareri alle strutture centrali e territoriali dell'Agenzia e risponde a quesiti in merito a problematiche di carattere legale.

Garantisce l'uniformità dell'interpretazione della normativa e dei provvedimenti amministrativi.

#### **Direzione H - Amministrazione**

Sovrintende alle politiche di bilancio, agli obblighi contabili, agli adempimenti fiscali e alla gestione degli aspetti finanziari e di tesoreria, curandone i relativi processi e le procedure. Cura le politiche di approvvigionamento e i relativi processi e presiede alle funzioni tecniche previste per la qualificazione di stazione appaltante. Gestisce le attività relative alla logistica e alla manutenzione delle strutture centrali dell'Agenzia. Cura le politiche di acquisizione degli immobili in uso agli uffici sul territorio nazionale, presidiando sull'attuazione dei connessi adempimenti. Assicura l'applicazione del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il Direttore della struttura, ai sensi della stessa normativa, è "Datore di lavoro" del personale delle strutture centrali e, allo scopo, dispone di specifico budget. Stipula gli atti negoziali aventi rilevanza esterna di interesse nazionale o rientranti nella competenza di più Direzioni territoriali, per l'offerta sul mercato dei servizi professionali resi dall'Agenzia. Cura i servizi generali per le strutture centrali dell'Agenzia, ivi incluso il SAISA.

### **Direzione I – Personale**

Pianifica e gestisce l'acquisizione e la formazione del personale dell'Agenzia. Coordina la valutazione del personale assicurando la preventiva definizione dei relativi modelli. Cura le relazioni sindacali per l'Agenzia e per gli uffici centrali. Elabora ed interpreta la normativa in materia di lavoro, curando la gestione del contenzioso del lavoro.

Supporta il Direttore dell'Agenzia nell'attività di attribuzione degli incarichi dirigenziali e di valutazione e gestione del personale dirigenziale.

Nelle materie di competenza indirizza e coordina le strutture di vertice centrali e regionali nonché il SAISA.

2. A livello centrale operano altresì i seguenti Uffici di diretta collaborazione del Direttore dell'Agenzia di livello dirigenziale generale:

#### **Ufficio Ispettivo**

Svolge funzioni di controllo per valutare l'adeguatezza e l'aderenza alle norme dei processi. Formula al Direttore dell'Agenzia le proposte di interventi necessari a prevenire o rimuovere eventuali criticità o rischi di corruzione. Riceve le informazioni su eventuali situazioni irregolari e svolge le relative indagini su delega del Direttore dell'Agenzia, anche avvalendosi delle competenti strutture territoriali. Il Direttore dell'Ufficio Ispettivo è responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

#### **Ufficio Relazioni internazionali ed istituzionali**

Elabora le strategie di proiezione estera dell'Agenzia, e supporta il Direttore dell'Agenzia nelle attività internazionali ed istituzionali. Gestisce i programmi di cooperazione con omologhe strutture europee ed internazionali. Supporta il Direttore dell'Agenzia nel rapporto con gli interlocutori istituzionali, del settore privato e della società civile.

#### **Ufficio Strategia e Controllo di gestione**

Studia ed elabora modelli di sviluppo dell'Agenzia e della sua missione nel contesto nazionale e globale. Progetta l'evoluzione organizzativa dell'Agenzia, supporta il Direttore dell'Agenzia nella definizione della Convenzione e del Piano Strategico e provvede al monitoraggio dell'attuazione del Piano e all'individuazione di interventi correttivi. Cura il processo di negoziazione e di assegnazione degli obiettivi alle

strutture di vertice centrali e regionali, agli Uffici di diretta collaborazione del Direttore dell'Agenzia di livello dirigenziale generale e al SAISA. Provvede alla formazione e monitoraggio del budget economico. Sviluppa modelli e strumenti di analisi delle attività a supporto dei processi decisionali e della gestione.

#### **Art. 4**

##### **Servizio Autonomo Interventi Settore Agricolo**

1. A livello centrale opera altresì il Servizio Autonomo Interventi nel Settore Agricolo (SAISA), struttura dirigenziale di livello non generale, il quale, nell'ambito delle regole definite a livello di Unione Europea e nell'ambito degli indirizzi stabiliti dal Direttore dell'Agenzia, svolge le seguenti funzioni:
  - a. cura gli adempimenti relativi alla concessione delle restituzioni all'esportazione e di ogni altro aiuto unionale connesso con le operazioni di import-export dei prodotti agricoli regolamentati in sede U.E.;
  - b. provvede agli adempimenti contabili connessi con la gestione di contabilità nazionali;
  - c. cura la riscossione dei crediti con riferimento ai tributi e agli importi erogati in connessione all'import-export dei prodotti regolamentati dalla politica agricola dell'Unione europea, nonché la mutua assistenza amministrativa.
  
2. Il SAISA è articolato in Sezioni.

#### **Art. 5**

##### **Conferenza dei Direttori**

1. Per condividere le esperienze, gli indirizzi e le decisioni strategiche è istituita la Conferenza dei Direttori di cui fanno parte i Direttori Centrali, i Regionali e i Direttori degli Uffici di diretta collaborazione del Direttore dell'Agenzia.
2. La Conferenza si riunisce su convocazione del Direttore dell'Agenzia che la presiede e ne definisce l'ordine del giorno. Alle riunioni della Conferenza possono essere invitati a partecipare – in funzione degli argomenti trattati - anche altri dirigenti e funzionari dell'Agenzia, nonché a titolo gratuito esperti esterni.

**Art. 6**  
**Direzioni regionali**

1. A livello regionale operano, in conformità agli atti di indirizzo e di coordinamento del Direttore dell'Agenzia e delle strutture di vertice centrali, le seguenti strutture dirigenziali di livello generale:
  - a. la Direzione Regionale Campania con competenza sul territorio della regione Campania , con sede a Napoli;
  - b. la Direzione Regionale Emilia Romagna con competenza sul territorio delle regioni Emilia Romagna e Marche, con sedi a Bologna ed Ancona;
  - c. la Direzione Regionale Lazio con competenza sul territorio delle regioni Lazio e Abruzzo, con sede a Roma;
  - d. la Direzione Regionale Liguria, con competenza sul territorio della regione Liguria con sede a Genova;
  - e. la Direzione Regionale Piemonte con competenza sul territorio delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta, con sede a Torino;
  - f. la Direzione Regionale Lombardia con competenza sul territorio della regione Lombardia con sede a Milano;
  - g. la Direzione Regionale Puglia con competenza sul territorio delle regioni Puglia e Molise, con sede a Bari;
  - h. la Direzione Regionale Sicilia con competenza sul territorio della regione Sicilia con sede a Palermo;
  - i. la Direzione Regionale Toscana con competenza sul territorio delle regioni Toscana, e Umbria, con sede a Firenze;
  - j. la Direzione Regionale Veneto con competenza sul territorio delle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, con sedi a Venezia e Trieste.
2. Le predette strutture sono organizzate nei seguenti Uffici di livello dirigenziale non generale:
  - a. Ufficio Risorse che si occupa della gestione del personale, dell'amministrazione e delle finanze;
  - b. Ufficio Antifrode che si occupa dell'attività di controllo e dell'attività di repressione degli illeciti amministrativi e dei reati tributari ed extratributari secondo gli indirizzi e le direttive della Direzione Antifrode. Gestisce e si avvale dei Laboratori dell'Agenzia;
  - c. Ufficio Procedure Dogane e Accise che si occupa delle procedure relative ai diritti doganali ed alle accise;
  - d. Ufficio Procedure Tabacchi e Giochi che si occupa delle procedure relative ai tabacchi e giochi;
  - e. Ufficio Legale che si occupa dei servizi legali e del contenzioso anche in materia di lavoro.

3. A livello regionale operano, altresì, le seguenti strutture di livello dirigenziale non generale:
  - a. la Direzione Regionale Calabria con competenza sul territorio delle regioni Calabria e Basilicata, con sede a Catanzaro;
  - b. la Direzione Regionale Sardegna con competenza sul territorio della regione Sardegna, con sede a Cagliari;
  - c. la Direzione Regionale Trentino Alto Adige con competenza sul territorio della regione Trentino Alto Adige con sedi a Trento e Bolzano.
4. Le predette strutture sono organizzate nei seguenti Uffici di livello dirigenziale non generale:
  - a. Ufficio Risorse che si occupa della gestione del personale, dell'amministrazione e delle finanze, dei servizi legali e del contenzioso a livello regionale;
  - b. Ufficio Procedure e Antifrode che si occupa del coordinamento dell'attività di controllo e delle attività di repressione degli illeciti amministrativi e dei reati tributari ed extratributari, secondo gli indirizzi e le direttive della Direzione Antifrode, nonché delle procedure relative ai diritti doganali, alle accise, ai giochi e ai tabacchi.
5. Le Direzioni regionali esercitano, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale, e sulla base degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dalle strutture centrali, funzioni di programmazione, coordinamento e controllo nei confronti degli uffici locali, e svolgono attività operative nei settori di competenza dell'Agenzia.
6. Le Direzioni regionali dispongono di risorse umane, strumentali e finanziarie, sia per la gestione interna sia per l'assegnazione agli uffici dipendenti.
7. Il numero e la competenza territoriale delle Direzioni regionali possono essere variati con atto del Direttore dell'Agenzia, sentito il Comitato di gestione.

#### **Art. 7**

#### **Uffici locali**

1. Le funzioni operative dell'Agenzia sono svolte da strutture locali di livello dirigenziale non generale denominate Uffici delle Dogane e dei Monopoli (UDM). Gli UDM possono essere organizzati sul territorio in Sezioni Distaccate nell'ambito territoriale di ciascuna Direzione Regionale.
2. Il numero, la dimensione e la competenza territoriale degli Uffici delle Dogane e dei Monopoli sono determinati tenendo conto della domanda effettiva e potenziale, sulla base di parametri quali il numero e la tipologia degli utenti, il tessuto socio-economico e le esigenze di diffusione dei servizi agli utenti, in relazione anche alla maggiore o minore facilità di comunicazioni nelle diverse aree territoriali. Nei comuni maggiori può essere istituito più di un Ufficio. Nell'ambito della dotazione organica dei dirigenti, negli Uffici delle Dogane e dei Monopoli di maggiori dimensioni ovvero connotati da

peculiari esigenze operative può essere prevista l'istituzione di una seconda posizione dirigenziale non generale.

3. L'organizzazione interna degli Uffici è strutturata sull'integrazione delle attività dei processi, sullo sviluppo della polivalenza professionale nell'erogazione dei servizi rivolti alla generalità dei contribuenti, sulla valorizzazione delle conoscenze e competenze specialistiche nelle attività più complesse e sulla promozione del lavoro in team.
4. Gli Uffici delle Dogane e Monopoli assicurano sul territorio di competenza:
  - a. la gestione dei servizi doganali;
  - b. l'amministrazione dei tributi, e delle accise, garantendone l'accertamento e la riscossione
  - c. il contrasto dell'evasione tributaria e degli illeciti extratributari nelle materie di competenza dell'Agenzia, d'intesa con le competenti strutture centrali e regionali
  - d. la gestione amministrativa delle concessioni e dei punti di raccolta del gioco, il controllo del regolare adempimento degli obblighi amministrativi e fiscali da parte dei concessionari e degli altri operatori del comparto, il contrasto del gioco illegale, l'accertamento e riscossione dei tributi e irrogazione delle sanzioni nonché il recupero delle altre entrate connesse al Monopolio in materia di giochi;
  - e. il servizio di vigilanza e controllo sul rispetto della regolarità normativa, gestionale e contabile dei depositi di tabacchi lavorati e prodotti succedanei nonché il recupero delle accise non versate, la gestione amministrativa delle violazioni in materia di contrabbando e la riscossione delle connesse sanzioni e tributi evasi, la gestione amministrativa delle rivendite e delle autorizzazioni alla vendita di tabacchi lavorati e il controllo del regolare adempimento dei connessi obblighi nonché il recupero delle somme dovute e non versate;
  - f. l'assistenza e l'informazione agli utenti a livello locale sulle materie di competenza;
  - g. il supporto alla struttura legale regionale;
5. L'attivazione degli Uffici di cui al presente articolo è disposta con atto del Direttore dell'Agenzia, anche su proposta del Direttore Regionale, sentito il Comitato di gestione. L'articolazione degli Uffici locali in Sezioni o Sezioni Distaccate è disposta con atto del Direttore dell'Agenzia, anche su proposta del Capo dell'Ufficio previo parere del Direttore Regionale. Il Direttore dell'Agenzia informa periodicamente il Comitato di gestione sull'organizzazione degli Uffici locali.

**Art. 8**  
**Attività di controllo interno**

1. L'Agenzia adotta adeguate metodologie per le attività di controllo di gestione mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti per verificare il conseguimento degli obiettivi operativi, l'efficienza e l'economicità nella gestione delle risorse assegnate.
2. Ai controlli interni di regolarità amministrativa e contabile sugli Uffici locali provvedono le strutture appositamente individuate da atti organizzativi interni disposti dal Direttore dell'Agenzia nel rispetto delle norme di settore.

**TITOLO II**  
**PERSONALE**

**Art. 9**  
**Relazioni sindacali**

1. L'Agenzia adotta nell'ambito della gestione del personale, relazioni sindacali improntate alla massima collaborazione con le organizzazioni sindacali nel rispetto dei livelli di partecipazione delineati dalle disposizioni normative e contrattuali vigenti.
2. Preliminarmente alla stipula della convenzione, le linee aziendali di pianificazione sono oggetto di partecipazione delle organizzazioni sindacali quanto alle ricadute sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro.

**Art. 10**  
**Dotazioni organiche del personale**

1. Le dotazioni organiche complessive del personale dipendente dell'Agenzia sono così determinate:
  - a. dirigenti 309
  - b. non dirigenti 12.580.
2. La consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati viene indicata annualmente nell'ambito del piano triennale dei fabbisogni di personale nel rispetto di quanto previsto dai commi 2 e 3 dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.
3. La ripartizione delle dotazioni organiche complessive è determinata dal Direttore dell'Agenzia, sentito il Comitato di gestione, previa informazione alle organizzazioni sindacali ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

**Art. 11**  
**Dirigenza**

1. Ferme restando le disposizioni di cui al Capo II, “Dirigenza”, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai dirigenti appartenenti al ruolo dell’Agenzia e ai destinatari di incarichi dirigenziali ai sensi dell’articolo 19, commi 5 bis e 6, del medesimo decreto legislativo, si applicano anche le disposizioni del presente regolamento.
2. I dirigenti sono responsabili degli obiettivi loro assegnati e assicurano il rispetto degli indirizzi e l’attuazione delle direttive dei vertici dell’Agenzia. Sono preposti a unità organizzative di livello dirigenziale ovvero incaricati di funzioni ispettive o di assistenza all’alta direzione.
3. I dirigenti sono responsabili della gestione del personale e delle risorse finanziarie e materiali finalizzate al conseguimento dei risultati sulla base degli obiettivi loro assegnati, disponendo dei necessari poteri di coordinamento e di controllo.

**Art. 12**  
**Procedure di selezione e assunzione del personale dirigenziale**

1. L’accesso alla qualifica di dirigente di seconda fascia dell’Agenzia avviene in conformità a quanto previsto dall’articolo 1, comma 93, lettera e), della legge 27 dicembre 2017, n. 205, mediante, procedure concorsuali pubbliche per titoli ed esami indette dalla medesima Agenzia.
2. Tali procedure prevedono una prova scritta, di carattere tecnico-pratico, e una prova orale, finalizzate a individuare le capacità cognitive e le competenze manageriali attinenti alle diverse tipologie di compiti istituzionali propri dell’Agenzia con le modalità e i contenuti definiti con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.
3. Qualora il numero di candidati superi il limite indicato nel bando, potrà essere prevista una prova preselettiva con quesiti a risposta chiusa. Sono esonerati dalla prova preselettiva i dipendenti dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli che per almeno due anni abbiano svolto funzioni dirigenziali ovvero abbiano ricoperto incarichi di responsabilità relativi a posizioni organizzative di elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione, di cui all’art. 17 bis, o a quelle di cui all’articolo 4 bis del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, nonché il personale assunto mediante pubblico concorso e in servizio presso l’Agenzia delle dogane e dei monopoli con almeno dieci anni di anzianità nella terza area, senza demerito.
4. I requisiti specifici necessari per partecipare alla procedura e i criteri di valutazione dei titoli sono stabiliti nei relativi bandi in relazione alle posizioni da ricoprire, dando rilievo anche alle esperienze lavorative pregresse.

5. Fino al 50 per cento dei posti messi a concorso può essere riservato al personale assunto mediante pubblico concorso e in servizio presso l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, con almeno dieci anni di anzianità nella terza area, senza demerito.
6. Le commissioni di valutazione sono composte da magistrati ordinari, amministrativi o contabili, avvocati dello Stato, professori di prima fascia di università pubbliche o private, dirigenti di prima fascia dell'Agenzia anche in quiescenza da non oltre due anni alla data di pubblicazione del bando, tra i quali è scelto il presidente, da persone di comprovata competenza nelle aree tematiche attinenti alle funzioni dirigenziali dell'Agenzia e da esperti di comprovata qualificazione ed esperienza nella selezione delle professionalità manageriali. La commissione può valersi dell'ausilio di soggetti specializzati, anche esterni alla pubblica amministrazione, per la predisposizione e l'esecuzione delle prove preselettive e scritte.
7. L'accesso alla qualifica di dirigente di seconda fascia dell'Agenzia può avvenire anche mediante corso-concorso selettivo di formazione indetto dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione, ove l'Agenzia scelga di non avviare le procedure concorsuali pubbliche di cui al comma 1 o di avviarle solo per una parte dei posti disponibili. Tramite il predetto corso-concorso può essere coperta una percentuale massima del cinquanta per cento dei posti disponibili.
8. Resta ferma la possibilità dell'Agenzia di selezionare il personale dirigenziale di seconda fascia, ai sensi delle altre disposizioni di legge vigenti.

### **Art. 13**

#### **Conferimento di incarichi di funzione dirigenziale**

1. Ai fini del conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale l'Agenzia tiene conto di quanto al riguardo prescritto dall'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché di quanto previsto con determinazioni del Direttore dell'Agenzia.
2. Gli incarichi dei dirigenti responsabili delle strutture di vertice centrali e regionali sono sottoposti dal Direttore dell'Agenzia alla preventiva valutazione del Comitato di gestione.
3. Il trattamento economico del personale destinatario degli incarichi di cui all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 può essere integrato da un'indennità commisurata alla specifica qualificazione professionale, tenendo conto della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali nel rispetto dei tetti a tal fine individuati con determinazione del Direttore dell'Agenzia. Per i funzionari dell'Agenzia destinatari di incarichi dirigenziali ai sensi della richiamata disposizione di legge, il trattamento economico complessivo non può comunque superare quello spettante ai dirigenti chiamati a ricoprire le stesse posizioni dirigenziali, ferme restando le disposizioni previste in materia dalla normativa vigente.

4. In caso di assenza fino a un mese, il dirigente di prima fascia è di regola sostituito dal dirigente di seconda fascia preventivamente designato ovvero da altro dirigente di prima fascia di volta in volta individuato. In caso di assenza del dirigente di prima fascia protratta per oltre un mese, il relativo incarico dirigenziale è provvisoriamente attribuito ad interim ad altro dirigente di prima fascia.
5. In caso di assenza fino ad un mese, il dirigente di seconda fascia è di regola sostituito dal funzionario preventivamente designato ovvero da altro dirigente di seconda fascia di volta in volta individuato. In mancanza di tale designazione / individuazione e in caso di assenza del dirigente di seconda fascia protratta per oltre un mese, il relativo incarico dirigenziale è provvisoriamente attribuito al rispettivo dirigente di prima fascia ovvero ad altro dirigente di seconda fascia appartenente, di norma, alla medesima struttura dirigenziale di livello generale.

#### **Art. 14**

##### **Procedure di selezione e assunzione del personale non dirigenziale**

1. Le procedure di reclutamento bandite dall'Agenzia sono espletate nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, con procedure di norma decentrate, assicurando trasparenza, economicità e celerità di svolgimento. L'Agenzia può avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa e dai contratti collettivi di lavoro.
2. Le regole delle procedure di selezione sono stabilite nei relativi avvisi o bandi.
3. Le determinazioni relative all'avvio delle procedure di reclutamento sono adottate dall'Agenzia nel rispetto della normativa vigente e salvaguardando le riserve ivi previste.

#### **Art. 15**

##### **Posizioni organizzative**

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 93, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono istituite posizioni organizzative per lo svolgimento di incarichi di elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione, nei limiti del risparmio di spesa conseguente alla riduzione di posizioni dirigenziali disposta con atto del Direttore dell'Agenzia rispetto alla situazione in essere al 1° gennaio 2018. Il fondo per il trattamento accessorio del personale dirigente è ridotto in proporzione alle posizioni dirigenziali effettivamente soppresse ai sensi del presente comma.
2. Ai titolari delle Posizioni Organizzative di cui al comma 1 possono essere attribuiti: il potere di adottare atti e provvedimenti amministrativi, compresi gli atti che impegnano

l'Agenzia verso l'esterno; i poteri di spesa e i poteri di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza delle sezioni dei rispettivi uffici; la responsabilità dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati; la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa; autonomi poteri di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo.

3. Con atto del Direttore dell'Agenzia sono progressivamente individuate le singole posizioni e definiti i poteri alle stesse associati, tenuto conto delle esigenze organizzative dell'Agenzia.
4. Le posizioni sono graduate fino ad un massimo di tre livelli di responsabilità, ai quali corrispondono diversi livelli di retribuzione di posizione. La graduazione e l'ammontare della retribuzione di posizione sono fissati con atto del Direttore dell'Agenzia, sulla base di criteri che tengono conto della complessità organizzativa delle posizioni e delle connesse responsabilità. Il rapporto tra la retribuzione di posizione massima e quella minima non può essere superiore a 2. La retribuzione di posizione è corrisposta in dodici mensilità e si aggiunge alla retribuzione spettante in base alla fascia economica di appartenenza nella terza area; in relazione alla corresponsione della retribuzione di posizione, ai titolari delle Posizioni Organizzative di cui al comma 1 non sono più erogati i compensi per lavoro straordinario nonché tutte le altre voci del trattamento economico accessorio, esclusa l'indennità di agenzia.
5. Ai titolari delle Posizioni Organizzative di cui al comma 1 è attribuita, in caso di valutazione positiva, la retribuzione di risultato sulla base del livello di valutazione annuale riportato. I criteri di determinazione della retribuzione di risultato sono fissati con atto del Direttore dell'Agenzia, previo confronto con le Organizzazioni sindacali. Nei limiti delle risorse disponibili, l'importo annuo della retribuzione di risultato non può essere inferiore al 15% della retribuzione di posizione determinata ai sensi del comma 3.
6. Le posizioni sono conferite a funzionari con almeno cinque anni di anzianità nella terza area, mediante selezioni interne. L'attribuzione di una posizione organizzativa non configura progressione di carriera. Le posizioni sono di norma conferite per un periodo di tre anni, con possibilità di rinnovo; possono essere revocate anticipatamente per motivate esigenze organizzative, nonché in caso di rendimento negativo o di comportamenti sanzionabili sul piano disciplinare o penale.
7. Con atto del Direttore dell'Agenzia sono disciplinate, previo confronto con le Organizzazioni sindacali, le modalità di selezione che tengono conto, in relazione alla tipologia di incarico da ricoprire, delle conoscenze professionali e delle capacità tecniche e gestionali degli interessati, nonché delle valutazioni dagli stessi conseguite negli anni precedenti.

**Art. 16**  
**Formazione**

1. Le attività di formazione sono rivolte a:
  - a. valorizzare il patrimonio professionale dell’Agenzia;
  - b. sostenere i processi di cambiamento organizzativo;
  - c. assicurare l’ampliamento del patrimonio conoscitivo al fine di garantire la continuità operativa dei servizi, migliorandone la qualità e l’efficienza;
  - d. contribuire allo sviluppo della cultura di genere.
2. L’Agenzia promuove e attua interventi e programmi di formazione permanente e di aggiornamento continuo del personale per migliorarne il livello di prestazione nelle posizioni attualmente ricoperte e accrescerne le capacità potenziali in funzione dell’affidamento di incarichi diversi, anche ai fini dello sviluppo di professionalità polivalenti e della progressione di carriera.

**Art. 17**  
**Valutazione del personale**

1. L’Agenzia adotta le proprie metodologie per la valutazione delle performance e del personale in coerenza con il proprio assetto organizzativo e funzionale nel rispetto delle norme contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e nel decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 157, nonché delle altre disposizioni dettate in materia dal quadro normativo vigente.

**Art. 18**  
**Mobilità e trasferimenti d’ufficio**

1. L’Agenzia assicura la mobilità del personale in linea con quanto stabilito nell’articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e nei contratti collettivi.
2. Nei trasferimenti di personale per esigenze di servizio possono essere previste adeguate forme di incentivazione, sulla base degli accordi con le organizzazioni sindacali.
3. L’Agenzia può ricoprire posti vacanti in organico mediante passaggio diretto del personale appartenente a livelli equivalenti in servizio presso le altre Agenzie fiscali e il Ministero dell’economia e delle finanze anche attraverso la stipula di apposite convenzioni.

#### **Art.19**

#### **Comando presso altre amministrazioni pubbliche - enti - istituzioni - organismi internazionali**

1. Nell'interesse dell'Agenzia, o su richiesta di pubbliche amministrazioni, enti pubblici, istituzioni e organismi internazionali, il personale che esprime il proprio assenso può essere comandato a prestare servizio per periodi determinati presso i predetti enti, rimanendo, nella prima ipotesi, il relativo onere a carico dell'Agenzia.
2. Nell'ambito della convenzione è fissata la disciplina economica per l'utilizzazione del personale dell'Agenzia da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.
3. Il periodo trascorso in posizione di comando è utile a tutti gli effetti giuridici ed economici.

#### **Art. 20**

#### **Tutela del rischio professionale e patrocinio legale del personale**

1. L'Agenzia, nella tutela dei propri diritti e interessi, ove si verifichi l'apertura di un procedimento di responsabilità civile, penale o amministrativo-contabile nei confronti del dipendente, per fatti o atti compiuti nell'espletamento del servizio e nell'adempimento dei compiti d'ufficio eroga al dipendente stesso, su sua richiesta e previo parere di congruità dell'Avvocatura dello Stato, il rimborso e, tenuto conto della sua situazione economica, eventuali anticipazioni per gli oneri di difesa, a condizione che non sussista conflitto di interesse.
2. In caso di condanna con sentenza passata in giudicato, di prescrizione del reato, di amnistia o di beneficio dell'applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 e seguenti del codice di procedura penale, l'Agenzia può chiedere al dipendente il rimborso delle eventuali anticipazioni ricevute per gli oneri di difesa.
3. L'Agenzia provvede a tutelare il personale che svolge attività ad alto rischio professionale mediante la stipulazione di appositi contratti assicurativi per la responsabilità civile derivante da danni patrimoniali cagionati involontariamente a terzi nello svolgimento delle proprie funzioni, nonché mediante la stipulazione di appositi contratti assicurativi per la copertura delle spese di giudizio e di difesa per fatti non dolosi.